

Xarcho è andato contra turchi, qual à soli 47 cavali; il resto dice è amallati. Et a di 15, turchi veneno verso i molini, e andono a Zara; e lui, conte Xarcho, passò di là da l' aqua e li seguitoe. *Item*, zereha lo armar di la fusta, ha ricevuto li ducati 200; dice non la potrà armar, per non esser homeni; dimanda tavole per il castello novo, dove dia alozar il conte Xarcho.

Di sier Domenego Dolfm, capetanio dil colfo, da Sibinico, di 15. Dil zonzer li; à tolto alcuni homeni li manchava; dice la sua antena non è bona; si parte e va a la Vajusa.

Da Dulzigno, di sier Piero Nadal, conte e capetanio, di 9. Mandà una letera abuta da Dimitri Charara, di 6, da Scutari. Li scrive nove venute al chadi e vayvoda di Scutari, zereha l' arma' di Lepanto, e come vien 50 galie di Negroponte, mandate dal fiol di Trabesonda; et che a di 7 vene uno corier a Mustafà, bey di la Valona, trazi le galie fuori contra le nostre, e investa; et quelli non darà dentro, vol impir la pelle sua di paia, et che su l' armada di colfo, de' XX sanzachi, li XIII hanno comandato investi la nostra armada, et il signor tien 40 milia turehi verso il Danubio, qual sopra zatre passa la Sava verso Samandria, contra l' ongaro etc.

Da Trani, di sier Piero di Prioli, governador. Come è venuto li XXX stratioti con le soe fameie da Coron, in tuto persone 140, con letere di quelli rectori, et hanno tre cavalli in tutto; et questi non hanno che viver; dubita non si partino de li, e vadino via.

Da poi disnar fu gran conseio. Et fu fato in locho di quelli rezimenti da mar non sono andati justa la parte, la qual fo posta in gran conseio et presa di largo.

Et reduto li savij, alditeno el signor Carlo Orsini et Sabastian di Verona, contestabele a Cataro, qual si oferisse con zente tuor l' impresa di haver Castel Nuovo; et fo parlato di mandar fanti li a Cataro etc.

A di 24 luio. In colegio non fo il principe. Vene sier Lucha Trum, fo synico in Levante, dicendo vol la quarantia per prender di retenir sier Hieronimo Boldù, fo consier in Candia, intromesso per lui. Rispuesto, lo meni.

Vene sier Antonio Valier e sier Alvise da Molin, provedadori sopra la exation, volendo dir molte cosse; et fo messi a uno altro zorno, per non vi esser il principe.

205* Fono aldit li oficiali a la messetaria, et quelli a le raxom nuove, zereha debitori, et cargato sier Al-

visè Zustignan, qual era debitor a la messetaria; et senza il suo boletin, nè quel dil principe, eri era andato im pregadi; unde sier Lucha Zen, consier, si alterò assai, era mal fato.

Noto, ozi parti sier Zacharia Loredam, soracomitto, et domam parte sier Franceseo Arimondo; et sier Alvise Vituri à posto banche; e tutavia a l' armamento si fa provisionati.

Da Milan, di Vincenzo Guidoto, secretario, di 20. Come à ricevuto nostre letere, in materia *Colingnoles*, et di quelli Manara. Fo da monsignor di Luciom, li disse faria provisioni. Quanto a le cosse di Elemagna, francesi non parla, e Luciom à assa' facende, e disse il roy harà bona intelligentia con Maximiano; aspeta soi oratori. Il re va a Troes in Zampagna per aldirli; pur domino Claudio e domino Michiel Rizo, regij consieri, dubitano di novità. In castello è fornito di monition e vituarie, et lo vanno fortificando, et hanno fato butar 16 canoni, e desfato 46 bombarde, fo dil Moro, per redurle in canoni; e milanesi dicono sarà novità de li, e francesi li fanno malli portamenti: a l' osto dil Pozo li hanno tolto ducati 4000, e confinato in Franza; et a domino Galeazo Colla, di primi, tolto *etiam* danari.

Da Roma, di l' orator, di 19. Come fo dal papa; lexe li sumarij. Soa santità dixè, per il caso dil ducha di Bexaia, qual lo vete mediehar, non havia potuto esser in concistorio, zereha la materia di Hongaria, ma sarà etc.; et li ordinò dicesse al cardinal di Capua el bisogno. *Item*, madona Lugrecia, moglie dil prefato ducha, ha la febre; e non si sa chi habbi ferito ditto ducha, ma si dice è stato chi amazò e butò nel Tevere el ducha di Candia. Et monsignor di Valenza à fato edito, niun da Santo Anzolo fino a Sam Piero porti arme, *sub poena* etc. Di Perosa, oltra le novità scrisse a di 16, a hore 22, intrò dentro Vitelozo con le zente d' arme e fanti; combateno a la porta, et seguì *cedde* di 300 homeni; fu morto missier Grifoneto Baiom, sì che tra l' hore medemi si amazano. *Item*, Siena è su le arme, e missier Nicolò Burgesi è stà ferito per insidie di missier Pandolfo, suo zenero; et *etiam* Cesena è su le arme. Et eri sera il papa, con li cardinali palatini e datario, fè signatura. Sollicita la venuta dil suo successor etc.

Di la Mota, di sier Filippo Trum, podestà. Come castelan di Urbim è andato li, et si va fortificando li repari.

Di Cesena, a la Signoria nostra. Come sono venuti alcuni foraussiti de li a Zervia et Ravenna; pregano la Signoria non li lassi star; et cussi fo scritto, *consulente collegio*.